

n. 52 primavera 2021

prato

review

SECRET GARDEN

Marco Cocci

IL MUSICISTA E ATTORE
PRATESE SI RACCONTA

Stefano Collicelli Cagol

IL NUOVO DIRETTORE
DEL CENTRO PECCI

Il tesoro ritrovato

LA RIAPERTURA DELLA GALLERIA DEGLI ALBERTI

Saturday fever

I MIGLIORI LOCALI DELLA COVIDA PRATESE

E-MOBILITY EXPERIENCE

IL MONDO DELL'ELETTRICO
E I MODELLI DA NON PERDERE



MOSTRA
ARTE



SOPRA: FATHER AND SON, 2022. SOTTO: UNA IMMAGINE DELLO STUDIO DI PIETRO COSTA, A NEW YORK

Le opere di Pietro Costa non lasciano indifferenti: al primo sguardo i suoi *bloodworks*, ritratti con il sangue del soggetto che viene utilizzato come pigmento tra due fogli di mylar, hanno un fascino potente e leggermente inquietante. Una sensazione che si stempera quando si comprende il lavoro di ricerca che Costa compie al di là dell'opera: un'indagine intorno al dialogo tra arte e scienza e soprattutto intorno al rapporto tra rappresentazione dell'io tra comunità e unicità. *Pietro Costa, /ri.tràt.ti/ pôtràts/* a cura di Chiara Spangaro, in mostra a Palazzo Pretorio dal 23 aprile al 31 luglio, presenta al pubblico la selezione di ritratti eseguiti dall'artista tra

il 2018 e il 2022. Opere che raccontano il legame dell'artista – che vive e lavora a New York dagli anni Ottanta - con Prato, dove ha lavorato alla prima serie dei *Family Portraits*, gli otto ritratti realizzati nel 2019 che attraversano tre generazioni della famiglia Gori a partire dal

patriarca **Giuliano**, storico collezionista e mecenate pratese. In mostra saranno presenti anche altri ritratti che raffigurano singoli e nuclei familiari: tra gli altri, *Sandro e Gianni Veronesi*, padre e figlio; la famiglia dell'artista, la madre *Antonia* e

la nipote *Ilaria* (ritratta durante la gravidanza); i *Brothers 1*, i giovani del Ghana che condividono l'esperienza della difficile fuga dal loro paese; *Garnette e Inge*, 2018; *Arturo e Riccardo* del 2022. I suoi lavori fin dagli esordi aspirano non solo all'estetica quanto alla valorizzazione del patrimonio umano, ambientale e sociale. Dentro a ogni ritratto c'è proprio tutto: la condizione fisica, psicologica fisiologica di quel preciso istante

DENTRO A OGNI RITRATTO C'È PROPRIO TUTTO: LA CONDIZIONE FISICA, PSICOLOGICA FISIOLÓGICA DI QUEL PRECISO ISTANTE

ed il fuori, il luogo dove il ritratto viene realizzato, le particelle di polline, le polveri, i profumi ed i batteri che volano nell'aria in quel preciso istante in quell'esatto luogo. Ma il singolo è solo il punto di partenza per allargarsi a micro universi familiari ma anche sociali.



CATERINA, 2019. LE OPERE SONO ESEGUITE CON IL SANGUE DEL SOGGETTO UTILIZZATO COME PIGMENTO TRA DUE FOGLI DI MYLAR

MOSTRA
ARTE

UNIVERSI COMPLESSI

I BLOODWORKS DI PIETRO COSTA IN MOSTRA
A PALAZZO PRETORIO
DI FRANCESCA LOMBARDI